

Il gabbiano

Progetto Čechov - Prima tappa



TEATRO CARIGNANO 13 - 18 DICEMBRE 2022

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino

ER T Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

Spoletto Festival
dei Due Mondi

○
65

Il gabbiano

Progetto Čechov - Prima tappa

di **Anton Čechov**
traduzione **Fausto Malcovati**

con (in ordine alfabetico)

Giordano Agrusta (*Semen Semenovič Medvedenko*)

Maurizio Cardillo (*Evgenij Sergeevič Dorn*)

Ilaria Falini (*Maša*)

Christian La Rosa (*Konstantin Gavrilovič Treplev*)

Angela Malfitano (*Polina Andreevna*)

Francesca Mazza (*Irina Nikolaevna Arkadina*)

Orietta Notari (*Petr Nikolaevič Sorin*)

Tino Rossi (*Il'ja Afanas'evič Šamraev*)

Massimiliano Speziani (*Boris Alekseevič Trigorin*)

Giuliana Vigogna (*Nina Michajlovna Zarečnaja*)

regia **Leonardo Lidi**

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Aurora Damanti**

suono **Franco Visioli**

assistente alla regia **Noemi Grasso**

direttore di scena **Emiliano Austeri**

fonico **Alessandro Beltrame**

elettricista **Filip Marocchi**

sarta **Silvia Luchetti**

amministratrice di compagnia **Marta Bianchera**

foto di scena **Gianluca Pantaleo**

progetto grafico **Raffaello Chiarioni**

video **Lorenzo Bernardini**

Teatro Stabile dell'Umbria

Emilia Romagna Teatro ERT - Teatro Nazionale

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 50 MINUTI SENZA INTERVALLO

RETROSCENA / TEATRO CARIGNANO / CAFFETTERIA LAVAZZA

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 2022 | ore 17.30

Leonardo Lidi e gli attori della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS / Università di Torino)

su *IL GABBIANO*, di **Anton Čechov**, regia **Leonardo Lidi**.

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD

Prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retroscena

Info Centro Studi tel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



Se ruotiamo il punto di vista e ci eleviamo con l'immaginazione tra le nuvole possiamo conoscere la storia di un gabbiano che, in una giornata estiva qualunque, viene ucciso per la mano vigliacca di un giovane in riva al lago. Se il pennuto fosse ancora in vita, e soprattutto se potesse parlare, avrebbe tutto il diritto di chiedere al suo assassino, il giovane Konstantin, il perché di tanta ingiustificata cattiveria. E Konstantin, dall'alto del suo misero dolore, potrebbe balbettare qualcosa sulla sua infelicità, sul suo continuo fallimento, e su quanto non sia corrisposto dalla giovane Nina. Potrebbe addirittura presentare questa insensata e umana formula matematica: io amo lei, lei non ama me, io uccido te. Che poi messa in prosa potrebbe diventare: io voglio lei, lei non vuole me e io mi prendo il diritto di ucciderti, spararti, ferirti, perché il mio dolore è più importante della tua vita. E se ci sforzassimo ancora un po' in questo gioco di fantasia scopriremo certamente che il nostro amico steso a terra, morto sparato, pochi attimi prima volava con forza nel cielo con il cuore colmo di speranza e che con quel suo ultimo viaggio stava certamente cercando di raggiungere una gabbianella di cui era perduto innamorado ma che purtroppo si era invaghita con disinvoltura una settimana prima di un volatile di San Pietroburgo. "Il tuo amore mi commuove ma non posso ricambiarlo, ecco tutto." Ecco tutto, non c'è altro da aggiungere. Potremmo finire con la prima scena di Maša e Semen. Sarebbe semplice essere spietati. Ecco tutto. Maledetto Amore. Nostro alibi e nostro distruttore. La cattiveria di questa vita è che lascia sempre qualcuno a ballare con la scopa. "Come siete tutti nervosi, e quanto amore - lago incantatore". Ecco tutto qui (canzone di Jannacci che mi ha accompagnato nello studio). Non volare più perché uccisi da un amante non corrisposto. Il lago racchiude l'amore di alcune persone, personaggi distratti, nessun protagonista, gente che si annoia e che un po' annoia anche noi, individui non troppo interessanti, vestiti con "pantaloni a scacchi e scarpe bucate". Čechov ci racconta le stupidaggini che non ci raccontiamo più. Si presenta a noi come un amico che non ha più niente da perdere e che non ha paura di mostrarsi ridicolo. Lo scrittore preferito di Tennessee Williams, che a sua volta è lo scrittore preferito di Woody Allen. Gente che ci racconta le stupidaggini che non ci raccontiamo più. Anton Čechov ride e piange con noi, non ride mai di noi. Empatizza. Si commuove delle semplici tenerezze che ci fanno tanto pensare. Miele e marmellata. Mi dice con cura che alla fine non c'è niente da vincere e che nessuna situazione si può gestire fino in fondo, mi abbraccia raccontandomi che il mordente è roba giovanilistica e che questa mania di controllo che tanto ci tranquillizza va mandata lentamente a quel paese. Perché in fin dei conti chi ama è sempre sconfitto e la sconfitta in amore ha una sincerità tale che unisce la gran parte di noi. Come in un cerchio. Come in un lago di pesci confusi.

Leonardo Lidi

@lavazzamuseo



ARMANDO TESTA



Vivi l'esperienza del Museo Lavazza!

Vieni a scoprirlo e potrai vivere un'incredibile coffee experience.

Orari Museo: da mercoledì a domenica, 10 - 18 | Nuvola Lavazza, via Bologna 32, Torino.
Per info e prenotazioni scrivi a info.museo@lavazza.com o visita il nostro sito museo.lavazza.com

INGRESSO GRATUITO CON:



museo.lavazza.com



MUSEO
LAVAZZA